GRE independent

"Il pallone di pezza" di e con Claudio Lardo"

Tratto da una storia vera avvenuta nella seconda guerra mondiale

di Gabriele Collarile



Buccino (SA) - Sabato 14 settembre nella quattrocentesca Chiesa di Sant'Antonio Abate di Buccino è andato in scena la" Prima" dello spettacolo teatrale drammatico "Il pallone di pezza", scritto da Claudio Lardo ed Enzo Landolfi e con la collaborazione nella stesura finale del testo di Giampiero Moncada e Josè Elia. Tratto da una storia vera avvenuta il 16 settembre 1943, ispirato da uno dei racconti del libro "Vite in gioco" di Enzo Landolfi sotto l'abile regia di Vito Cesaro e interpretato dall'istrionico e poliedrico Claudio Lardo.

Sono passati 70 anni da quel giorno, quarantaquattro persone tra le quali, quattordici bambini intenti a disputare una partita di pallone sette contro sette, con il loro fedele pallone di pezza sulla piazza del paese vengono trucidati da raffiche di mitra esplose dal cosiddetto "fuoco amico", nel caso specifico dalla R.A.F. inglese che successivamente ha anche distrutto una parte del paesino con il bombardamento.

Come spesso accade la storia è scritta dai vincitori e quindi di questa strage, come di tante altre simili, poco si conosce, il ricordo è spesso chiuso nelle menti ancora doloranti dei pochi parenti che ne parlano malvolentieri. Un monologo drammatico, romanzato e alleggerito specialmente nella prima oretta dalla formidabile interpretazione dell'attore Claudio Lardo con le storie colorite dei paesani, con loro espressioni dialettali che hanno allietato il pubblico presente. Come precisato dal Sindaco di Buccino Nicola Parisi e dallo stesso Claudio Lardo, non si è voluto fare nessun revisionismo storico. "Tutti sono grati agli anglo americani per averli liberati dal giogo nazi-fascista, insieme ai partigiani - ha tenuto a sottolineare Claudio Lardo -".

Uno spettacolo teatrale, romanzato si, ma che ha voluto essere filologicamente aderente alla realtà, narrando anche dello sbarco degli alleati a Salerno e della resa Italiana affidata al comunicato del maresciallo Pietro Badoglio, è una storia verosimile, i fatti e i nomi sono quelli, i dialoghi sono ovviamente partoriti dalla mente geniale dell'attore.

E' stato il primo monologo di narrativa interpretato dal palpitante Claudio Lardo che ha suscitato negli astanti un'alternanza, un'escalation di sentimenti che sono andati dal divertimento alla commozione, con un'autentica standing ovation finale accompagnata da un lungo e interminabile scroscio di applausi.

Toccante è stato anche l'abbraccio finale tra l'attore e lo scrittore Enzo Landolfi che ha scaricato la tensione e la commozione in un pianto dirotto.

Lo scopo principale del monologo è ricordare per non dimenticare e far venire alla luce le reali motivazioni di questo eccidio e di episodi simili, poiché a 70 anni dalla tragedia ci si chiede, come sottolineato dallo stesso Lardo, il perché della strage. I tedeschi che erano stati avvistati nei pressi del paesino si erano ormai allontanati, il che esclude il motivo militare e allora quale sono le autentiche motivazioni che hanno spinto l'aviazione inglese a bombardare? Forse la frustrazione per la fuga del nemico?. Dopo tanti anni bisogna squarciare il velo che avvolge simili eventi.

16/09/2013